

POLITICA. LA PROPOSTA ALLA PROVINCIA

Le Fondazioni aiutino chi è in crisi

La richiesta di Sassone, Castellengo, Cirio. Raffaele Costa: "E' giusto discuterne"

ALBERTO PRIERI
CUNEO

«Le Fondazioni bancarie cuneesi hanno disponibilità finanziarie grazie agli utili delle casse di risparmio, spa di cui sono emanazione. Sia queste società sia le banche locali guadagnano grazie al lavoro di imprese e privati: ora rimettano in circolazione le loro risorse con un fondo di garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese della Granda». E' la proposta dei consiglieri provinciali Piero Sassone e Carlo Ca-

Il fossanese

Antonio Miglio

«La legge

non lo consente»

stellengo, cui ha aderito anche il consigliere regionale Alberto Cirio (tutti esponenti Pdl). Ritengono sia prioritario investire sul tessuto imprenditoriale cuneese, magari ridimensionando il grande impegno nella promozione della cultura.

«Non perché sia meno importante, però la crisi attuale impone di salvare posti di lavoro» precisa Sassone. La proposta sarà discussa nel Consiglio provinciale del 27 ottobre. «Sono pronto a riunire fondazioni, istituti di credito locali e parti sociali per discuterne - dice il presidente della Provincia Raffaele Costa - pur con qualche azienda in difficoltà, la nostra economia è solida».

Fondazioni e politica

Il presidente della

Fondazione

Crf, Antonio

Miglio

Sotto

Giuseppe

Piumatti

dell'Api e

Piero Sassone

consigliere

provinciale

di Forza Italia



Sopra Carlo Castellengo
A fianco il senatore Beppe Menardi



«E' un progetto da portare avanti - dice Giuseppe Piumatti, presidente dell'Associazione piccole imprese di Cuneo - lo Stato ha aiutato proprio le banche o grandi imprese, ma sono le piccole a far girare l'economia reale e ad assicurare il futuro di tante famiglie».

Insieme a banche, fondazio-

ni, consorzi, sarebbero chiamate a contribuire anche le associazioni di categoria per far sì che gli imprenditori possano accedere al credito e proseguire l'attività.

«L'idea può essere buona, a patto che non si riduca a uno slogan - commenta Adriano Cesano, responsabile del setto-

re revisione della Federazione banche di credito cooperativo - esistono già fondi di garanzia e per istituirne un altro vanno definiti con chiarezza attori, somme, modalità».

E poi c'è lo scoglio giuridico. Antonio Miglio, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano: «Per legge, le fonda-

zioni bancarie non possono erogare né direttamente né indirettamente risorse a soggetti che abbiano scopo di lucro. Da sempre sostenendo la ricerca o la promozione del turismo contribuivamo allo sviluppo di tutte le realtà aziendali. Quelle cuneesi risentono meno della crisi perché i prudenti risparmiatori cuneesi non hanno ridotto i consumi e le banche locali continuano ad erogare finanziamenti».

«La stretta creditizia però c'è stata - replica Mauro Gola, responsabile del settore picco-

Il senatore Menardi

«Da rivedere il mandato

delle Fondazioni

bancarie»

le imprese di Confindustria Cuneo - alcuni istituti hanno chiesto alle aziende di restituire i prestiti, vanificando investimenti e prospettive di sviluppo. Anche qui la crisi vera potrebbe essere dietro l'angolo: serve un'iniziativa a livello nazionale perché le banche facciano la loro parte spendendo gli aiuti governativi a favore del lavoro e delle imprese».

Il senatore Beppe Menardi (Pdl): «A livello istituzionale e politico va ripensato il mandato delle fondazioni, non più semplici erogatrici di contributi ma impegnate in iniziative comuni con le casse di risparmio, ragionando come un'unica, solida e grande banca cuneese».

LO SCORSO ANNO

Distribuiti
38,2 milioni
di euro

Per elaborare la proposta congiunta alla Provincia, il consigliere Piero Sassone ha analizzato il sistema delle aziende cuneesi. Un sistema capillare fatto di 71 mila piccole e medie imprese (di cui il 70% individuali), pari a 124 imprese ogni mille abitanti (in Piemonte sono 95, 87 in Italia). Nelle banche cuneesi invece ci sono depositi per 6 miliardi e mezzo di euro. In gran parte nelle Casse di Risparmio di Savigliano, Bra, Saluzzo e Fossano e alla Bre, cui fanno capo altrettante Fondazioni. Nel 2007, queste hanno distribuito 38,2 milioni di euro sul territorio (l'83% arriva dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo) per interventi a favore dell'arte, della cultura, per l'educazione e l'istruzione, la sanità pubblica e la medicina.

CUNEO. VENERDI' PROSSIMO

Piccoli Comuni dal prefetto contro i tagli alle scuole

Appello dell'Anpci agli amministratori perché indossino la fascia tricolore

PAOLA SCOLA
MARSAGLIA

«Non possiamo accettare la chiusura delle scuole nei piccoli Comuni. Lascia, più che perplessi, sbigottiti la decisione del Governo di tagliare anche le scuole. La possibilità che i piccoli Comuni, in particolare di montagna, continuino a vivere dipende soprattutto dal mantenimento dei servizi e la scuola, oltre che un servizio essenziale e un'esigenza fondamentale, rappresenta un presidio nel presidio». E' l'appello che Franca Biglio, presidente nazionale dell'Associazione Piccoli Comuni, lancia ai colleghi della «Granda». E, con una lettera, invita tutti i sindaci dei piccoli centri a partecipare venerdì prossimo, alle 11, a un incontro in Prefettura.

«Il prefetto mi ha concesso subito un incontro, perché il problema è rilevante - ha spiegato la Biglio -. Invito gli amministratori ad essere presenti numerosi e con la



Striscioni di protesta alle Elementari di via Carlo Emanuele a Cuneo

fascia tricolore». Sono decine le scuole del Cuneese che, secondo i parametri della riforma (minimo 50 alunni), saranno destinate alla chiusura. «Su quest'aspetto - precisa la presidente Anpci - ho già segnalato al tavolo di discussione al ministero dell'Interno che il tetto deve scendere almeno a trenta studenti. Se da un lato si concorda su una razionalizzazione della rete scolastica, peraltro già in gran

parte effettuata nel nostro Paese, dall'altro non si riesce a comprendere come si possa cancellare il prezioso, costante faticoso lavoro degli enti locali, in particolare montani e collinari, che da sempre si impegnano nel mantenere aperte le proprie scuole».

Continuano, intanto, le proteste contro la riforma in molte città e paesi della provincia: numerosi gli incontri, le assemblee e gli striscioni.

Le iniziative

Cori di «no» alla riforma

La protesta contro la riforma della scuola prosegue. Non solo con nuovi incontri sindacali nei singoli istituti, ma con serate organizzate dai comitati spontanei genitori-insegnanti. La prima è in programma lunedì al teatro Salomone di Cherasco. «Cosa cambierà nella scuola cuneese?» è il tema dell'incontro, con inizio alle 21, cui parteciperanno il professor Domenico Chiesa, Rodolfo Aschiero (segretario regionale Cgil) e Bruna Sibille (assessore regionale alla Montagna). Mercoledì appuntamento per genitori, studenti e docenti alle 21 ad Alba nel salone delle elementari di via Ambrogio (ingresso da via Liberazione). Giovedì le famiglie si riuniranno a Fossano nella sala Brut e Bon in piazza Dompè. La stessa sera incontro tra docenti e sindacati a San Michele Mondovì. Giovedì 30 ottobre ci sarà lo sciopero generale della scuola. [A. P.]

DA CUNEO. IN TOSCANA

Delegazione della Crc si confronta e dialoga con i colleghi di Siena

LORENZO BORATTO
CUNEO

«Non ci sono concorrenza o gelosie tra le 88 Fondazioni italiane: siamo qui per imparare metodi, idee, strumenti da una realtà tra le più importanti come la Monte dei Paschi di Siena. In futuro potremmo collaborare a progetti mirati». Lo ha detto, l'altra sera, Ezio Falco, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, alla guida di una delegazione di oltre 30 persone in visita alla Fondazione bancaria toscana, a palazzo Sansedoni, su piazza del Campo. Da Cuneo c'erano dirigenti, componenti del Consiglio e dipendenti

Dagli incontri

potrebbero scaturire

progetti congiunti

e collaborazioni

oltre a Piero Aldo Fenoglio del collegio sindacale, ai sindaci di Busca, Montà e San Michele Mondovì (Luca Gosso, Silvano Valsania e Fulvio Ruffa) e a don Luca Favretto, responsabile dell'attività culturale della diocesi di Cuneo.

Il presidente della Fondazione Mps, Gabriello Mancini: «Le Fondazioni governano in equilibrio tra autonomia e sintonia con territorio ed enti locali. Cuneo come la Fondazione di Pado-

va e Rovigo, è tra le realtà più dinamiche d'Italia». Il riferimento del presidente è ad alcune scelte strategiche della Crc: quest'anno e il prossimo oltre 4 milioni di euro saranno utilizzati in bandi nei settori di ricerca e istruzione, valutati da enti terzi, con ricadute sul Cuneese. Le differenze tra le due Fondazioni sono notevoli: anche se Mps e Crc sono rispettivamente prima e seconda per soldi erogati per abitante in Italia, nel 2007 la Fondazione senese ha dato al territorio 224 milioni di euro contro i 30 della Crc. Non solo: la politica locale ha praticamente un controllo diretto sulla Fondazione Mps con Comune e Provincia che nominano 13 dei 16 Consiglieri nel Consiglio di indirizzo (nella Granda sono 23, di cui 3 nominati dal Comune di Cuneo, che è l'ente con più rappresentanti).

Ieri la delegazione cuneese ha visitato «Siena Biotech» un centro ricerca alle porte della città con 130 ricercatori da 15 Paesi per scoprire molecole da utilizzare contro malattie del sistema nervoso (come Parkinson e Alzheimer). Il vicepresidente Beppe Ballauri: «Mps ha tre società strumentali che sono il braccio operativo sul territorio: un'ipotesi che interessa anche Cuneo se si trovassero obiettivi precisi e mirati, come turismo ed enogastronomia». Non solo: Mps la scorsa estate ha rilevato il 36% delle cantine di Fontanafredda a Serralunga d'Alba.